



Comunicato stampa

Lussemburgo, 14 novembre 2018

L'azione dell'UE per il benessere degli animali: la Corte dei conti europea invita a colmare il divario tra obiettivi ambiziosi e attuazione sul campo

Stando a una nuova relazione della Corte dei conti europea, l'azione dell'UE per il benessere degli animali ha raggiunto traguardi importanti, ma persistono debolezze per quanto riguarda gli animali da allevamento. La Commissione ha emanato linee guida sulle modalità di trasporto e macellazione degli animali e sul benessere dei suini, ma la loro attuazione sul campo solleva ancora problemi. A detta della Corte, in genere gli Stati membri adottano provvedimenti a seguito delle raccomandazioni della Commissione europea, ma ciò può richiedere molto tempo.

Nell'UE vigono standard per il benessere degli animali tra i più avanzati al mondo, che comprendono norme per la stabulazione, il trasporto e la macellazione degli animali da allevamento. La politica agricola comune (PAC) subordina i pagamenti per gli allevatori a livelli minimi di benessere degli animali, mentre la politica di sviluppo rurale incoraggia gli allevatori ad adottare standard più elevati. Per il periodo 2014-2020, 18 Stati membri hanno destinato 1,5 miliardi di euro ai pagamenti per il benessere degli animali a titolo dello sviluppo rurale.

Per verificare i controlli che si effettuano sul benessere degli animali da allevamento e l'attuazione generale della strategia dell'UE in questo settore, gli auditor della Corte si sono recati in cinque Stati membri: Germania, Francia, Italia, Polonia e Romania. La Corte ha concluso che l'azione dell'UE ha avuto esito positivo in alcuni ambiti, ma permangono debolezze per quanto concerne il rispetto degli standard minimi. Vi sono margini per migliorare il coordinamento con i controlli di condizionalità e le risorse finanziarie della PAC potrebbero essere maggiormente sfruttate per promuovere standard più avanzati in materia di benessere degli animali.

“Il benessere degli animali è un tema importante per i cittadini dell'Unione europea” ha affermato Janusz Wojciechowski, il Membro della Corte dei conti europea responsabile della relazione. “La Commissione europea si è adoperata per rispondere ai timori dei portatori d'interesse, ma occorre ancora colmare il divario fra obiettivi ambiziosi e attuazione pratica”.

La Commissione ha utilizzato sia orientamenti che provvedimenti esecutivi per conseguire la conformità alla normativa. Ha raggiunto traguardi importanti, soprattutto per quanto concerne la

Lo scopo del presente comunicato stampa è illustrare i messaggi principali della relazione speciale adottata dalla Corte dei conti europea.

La relazione completa è disponibile su www.eca.europa.eu.

ECA Press

Mark Rogerson – Portavoce

Tel.: (+352) 4398 47063

Cell.: (+352) 691 55 30 63

Damijan Fišer – Addetto stampa

Tel.: (+352) 4398 45410

Cell.: (+352) 621 55 22 24

12, rue Alcide De Gasperi – L-1615 Luxembourg

E-mail: press@eca.europa.eu

@EUAuditors

eca.europa.eu

stabilizzazione in gruppo per le scrofe e il divieto di usare gabbie non modificate che costringono le galline ovaiole. La Commissione e gli Stati membri hanno elaborato linee guida per favorire la comprensione e l'applicazione degli obblighi giuridici e ne hanno assicurato un'ampia divulgazione. Gli Stati membri visitati si sono in genere attenuti alle raccomandazioni della Commissione, ma talvolta hanno impiegato molto tempo a recepirle.

Secondo la Corte, permangono debolezze in alcuni settori, soprattutto in relazione all'abituale mozzamento della coda dei suini, all'inosservanza della normativa riguardante il trasporto su lunghe distanze e il trasporto di animali non idonei, nonché all'impiego delle procedure di stordimento al momento della macellazione.

I sistemi di controllo ufficiale degli Stati membri sono un fattore essenziale. La Corte ha riscontrato buone pratiche, in particolare per quanto concerne l'uniformità delle ispezioni ufficiali, ma ha anche rilevato l'esigenza di concentrarsi su settori e operatori economici che presentano un rischio più elevato di non conformità. Gli Stati membri potrebbero sfruttare meglio le informazioni acquisite tramite audit interni e denunce per migliorare la gestione della politica in materia di benessere animale.

A giudizio della Corte, gli Stati membri hanno in genere posto in essere meccanismi adeguati per i controlli di condizionalità riguardanti il benessere animale. È tuttavia possibile migliorare il coordinamento con le ispezioni ufficiali. Sono stati anche rilevati casi in cui le sanzioni comminate dagli organismi pagatori nell'ambito della condizionalità non erano proporzionate alla gravità delle irregolarità.

La Corte formula una serie di raccomandazioni alla Commissione europea affinché migliori la gestione della politica in materia di benessere animale. Esse riguardano il quadro di riferimento strategico per il benessere animale, provvedimenti esecutivi più efficaci, linee guida per assicurare la conformità, il rafforzamento dei collegamenti tra condizionalità e benessere degli animali, nonché azioni per garantire un maggiore benessere degli animali attraverso la politica di sviluppo rurale.

Note agli editori

Nell'UE il settore zootecnico, che rappresenta il 45 % dell'attività agricola totale, genera un prodotto annuo di 168 miliardi di euro e conta circa 4 milioni di posti di lavoro. Il fatturato annuo dell'indotto (lavorazione del latte e della carne, mangimi per bestiame) si colloca a circa 400 miliardi di euro. L'applicazione uniforme di standard per il benessere degli animali contribuisce a creare condizioni di parità concorrenziale in questi settori.

La Corte presenta le proprie relazioni speciali al Parlamento europeo e al Consiglio dell'UE, nonché ad altre parti interessate, come i parlamenti nazionali, i portatori d'interesse del settore e i rappresentanti della società civile. La grande maggioranza delle raccomandazioni formulate nelle relazioni della Corte è posta in atto. Questo elevato livello di attuazione evidenzia il beneficio del lavoro della Corte per i cittadini dell'UE.

La relazione speciale n. 31/2018, intitolata "Il benessere degli animali nell'UE: colmare il divario tra obiettivi ambiziosi e attuazione pratica", è disponibile in 23 lingue dell'UE sul sito Internet della Corte (eca.europa.eu).